

# Il riassunto.

Ritorno di un “classico” nella nuova scuola

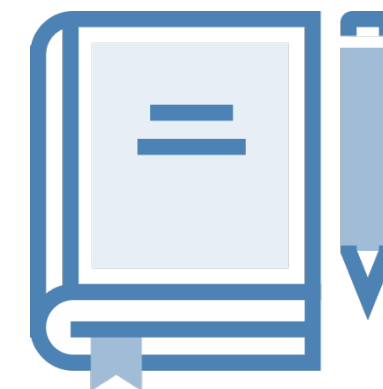


Prof.ssa Melania Marra

9 gennaio 2018

# I contenuti del Webinar

- Riferimento normativo.
- Perché il riassunto?
- La riformulazione lessicale e sintattica.
- Riassumere un testo narrativo.
- Riassumere un testo espositivo.
- Riassumere un testo argomentativo.
- Gli errori frequenti.
- Ulteriori spunti didattici.
- Domande e risposte.



## Riferimento normativo

La parte del DM 741 del 3 ottobre 2017 che interessa direttamente l'argomento in oggetto è la seguente:

*«La commissione predispone almeno tre teme di tracce [...] con particolare riferimento alle seguenti tipologie:*

*a) testo narrativo o descrittivo [...];*

*b) testo argomentativo [...];*

*c) comprensione e **sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico** anche attraverso richieste di riformulazione.»*

## Perché il riassunto?

Il MIUR restituisce, dunque, centralità a un “classico” della didattica dell'italiano, un insostituibile esercizio di addestramento alla **padronanza** della lingua.

Molteplici le **competenze** e le abilità messe in gioco:

- **comprensione** del testo;
- capacità di **gerarchizzazione** delle informazioni;
- comprensione dei **meccanismi** con cui è strutturato un testo;
- addestramento alla **scrittura**;
- capacità di **rielaborazione sintattica**;
- ampliamento del **bagaglio lessicale**.

## Osservazioni preliminari sulla didattica del riassunto

Proponiamo **da subito** un modulo sul riassunto, prima o in contemporanea al percorso antologico.

Abituiamo i nostri ragazzi a **leggere per intero** e in modo analitico il brano da riassumere.



## Osservazioni preliminari sulla didattica del riassunto

Invitiamoli a cercare sul dizionario o a chiedere all'insegnante il **significato** delle **parole che non conoscono**.

Proponiamo in via preliminare attività di **reformulazione sintattica e lessicale** per addestrare i nostri alunni a rielaborare il testo di partenza.



## La riformulazione lessicale e sintattica

Ogni operazione di sintesi presuppone una **rielaborazione sintattica** e una **parafrasi lessicale**.

Le attività di riformulazione sono riconducibili innanzitutto a due **procedure di sostituzione**:

- 1. Generalizzazione.**
- 2. Nominalizzazione.**

NB - Il **gerundio** e il **participio** sono validi alleati di qualsiasi tipologia di riassunto!

## La riformulazione lessicale e sintattica

- 1. Connettivi:** avverbi, congiunzioni e locuzioni preposizionali devono scandire il riassunto esplicitando i rapporti logici tra le informazioni.
- 2. Pronomi:** in particolare relativi e personali sono mattoni essenziali con cui costruire le sintesi, sia per evitare fastidiose ripetizioni (pericolo da scongiurare, peraltro, anche attraverso l'uso di sinonimi) sia per tenere coeso il testo.



# La riformulazione lessicale e sintattica

Nella prima fase, è preferibile procedere “**per imitazione**”: mostriamo in concreto come si attuino su riassunti realizzati da noi (come il seguente) o forniamo suggerimenti per migliorare in questo senso i loro primi tentativi.

All'età di tredici anni, ero un giovane pieno di ambizioni, sogni e desideri, il più grande dei quali era quello di lavorare in un circo. Una piovosa mattina d'inverno, giunse nella mia città una compagnia di artisti circensi. Così presi coraggio e mi presentai al tendone per sentire se avessero bisogno di un lavorante. Il responsabile del circo, guardandomi torvo e sospettoso, mi disse: – Se questa è la tua passione, fai bene a seguirla. Ma non aspettarti subito di scendere in pista; dovrai nei primi tempi occuparti di nutrire e pulire le tigri, le scimmie, gli elefanti e le foche, per poi riportare tutti gli animali nelle loro gabbie alla fine dello spettacolo. Mi pareva di realizzare un sogno e acconsentii entusiasta.

MANCA FONTE

A tredici anni **il protagonista** ha un grande **sogno**: lavorare in un circo. Un giorno d'inverno, **arriva** in città un **circo** e **il giovane si reca** al tendone, offrendosi come lavorante. Il responsabile, scettico, gli **dice** che fa bene a seguire la sua passione, ma all'inizio dovrà occuparsi **degli animali** e riportarli nelle gabbie a fine spettacolo. **Il giovane**, felice, **acconsente**.

## LAVORA SUL TESTO

1. Riassumi il seguente brano, utilizzando le tecniche che ti abbiamo illustrato.  
– Non è bellissima la campagna da queste parti? – dissi. E oggi dicevo sul serio. Sotto il cielo coperto le colline parevano più dolci di quanto non fossero sembrate il giorno prima. Gli alberi, a fine stagione, avevano fronde stracciate, con parecchie foglie che già incominciavano ad arrugginire ai bordi. Dissi: – Sono querce.  
– Questa è terra sabbiosa – ribatté Mike. – Tutta questa zona la chiamano il Crinale delle Querce.  
Dissi che immaginavo che l'Irlanda fosse stupenda.  
– In certi tratti è molto brulla. Tutta sassi.  
– Tua moglie è cresciuta lì? Le è rimasto quel bell'accento?  
– Sentendola parlare, diresti di sì. Ma quando torna a casa le dicono che l'ha perso.

Alice Munro, *Il ponte galleggiante*. *Ortiche*, Il Sole 24 ore (adattato)

## La riformulazione lessicale e sintattica

All'età di tredici anni,  
ero un giovane pieno di **ambizioni,**  
**speranze e desideri,**  
il più grande dei quali era  
quello di lavorare in un circo.  
**Una piovosa mattina d'inverno,**  
**giunse nella mia città una compagnia**  
**di artisti circensi.**  
**Così presi coraggio** e mi presentai  
al tendone per sentire  
**se avessero bisogno** di un lavorante.

A tredici anni il protagonista  
ha un grande **sogno**: lavorare  
in un circo.  
**Quando**, in un giorno d'inverno,  
arriva in città un circo,  
**il giovane** si reca al tendone,  
**offrendosi** come lavorante.

Generalizzazione  
nominalizzazione  
gerundi e participi  
sinonimia  
pronomi  
connettivi

## La riformulazione lessicale e sintattica

Il responsabile del circo, **guardandomi torvo e sospettoso**, mi disse: "Se questa è la tua passione, fai bene a seguirla. Ma non aspettarti subito di scendere in pista; dovrai nei primi tempi **occuparti di nutrire e pulire le tigri, le scimmie, gli elefanti e le foche** per poi riportare **tutti gli animali** nelle loro gabbie alla fine dello spettacolo".  
Mi pareva di realizzare un sogno e acconsentii entusiasta.

Il responsabile, **diffidente**, **gli** dice che fa bene a seguire la sua passione, **ma** all'inizio dovrà **prendersi cura** degli **animali** e riportarli nelle gabbie a fine spettacolo.  
Il giovane, felice, acconsente.

Generalizzazione  
nominalizzazione  
gerundi e participi  
sinonimia  
pronomi  
connettivi

# Riassumere un testo narrativo

## Alcune indicazioni pratiche:

- usare la **terza persona** (singolare o plurale), anche quando il testo di partenza è in prima o in seconda persona;
- essere coerenti nell'**uso dei tempi verbali** e, nella fase iniziale, usare preferibilmente il **presente**;
- non inserire giudizi e commenti personali: l'esposizione deve essere **oggettiva e neutra**;
- trasformare i **discorsi diretti** in **indiretti**.

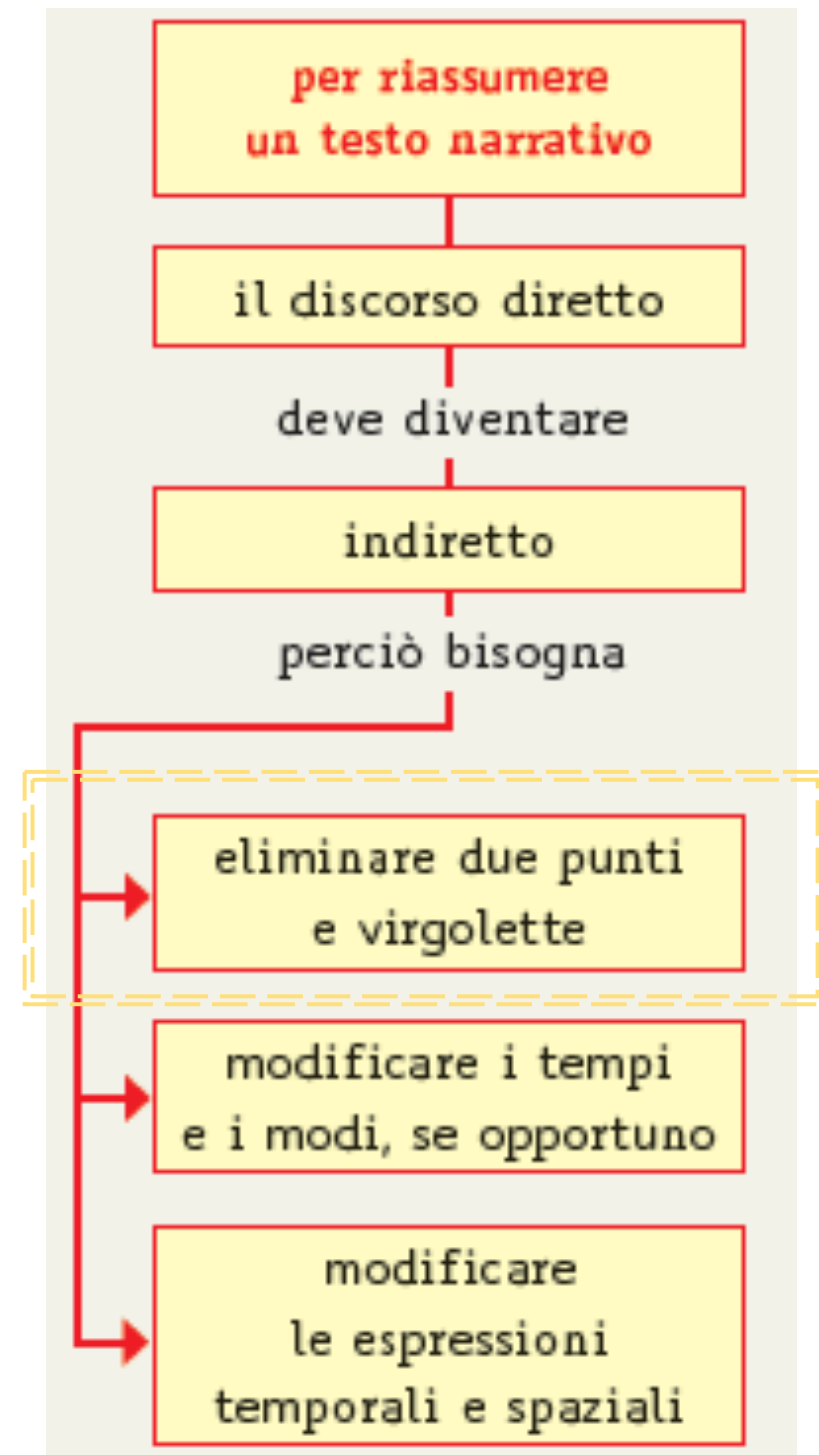
# Riassumere un testo narrativo

## Il passaggio al discorso indiretto

Nel volgare i **discorsi diretti** in **indiretti** ricorda di:

eliminare i due punti e le virgolette, sostituendoli con una **congiunzione dichiarativa**;

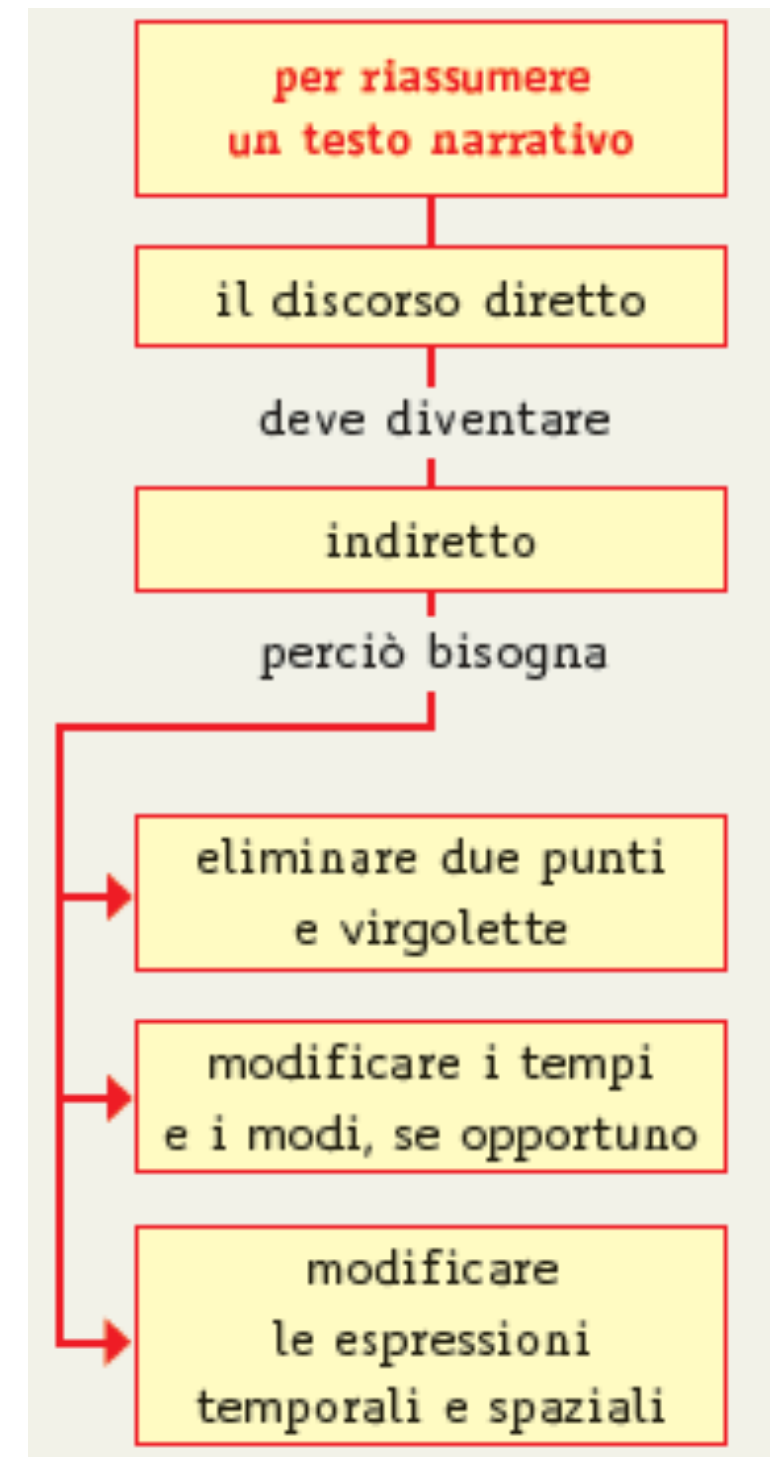
Maria disse «Sto bene» → Maria disse *che stava bene / di star bene*



# Riassumere un testo narrativo

inserire un **verbo dichiarativo** anche quando nel testo di partenza non è esplicitato;

«Come stai?». «Bene» → \*\*\* chiese come stesse e \*\*\* rispose che stava bene



# Riassumere un testo narrativo

modificare **modi e tempi verbali**  
quando serve;

Maria dice: «Sto bene» → Maria dice che  
sta bene; Maria disse: «Sto bene» →  
Maria disse che *stava* bene

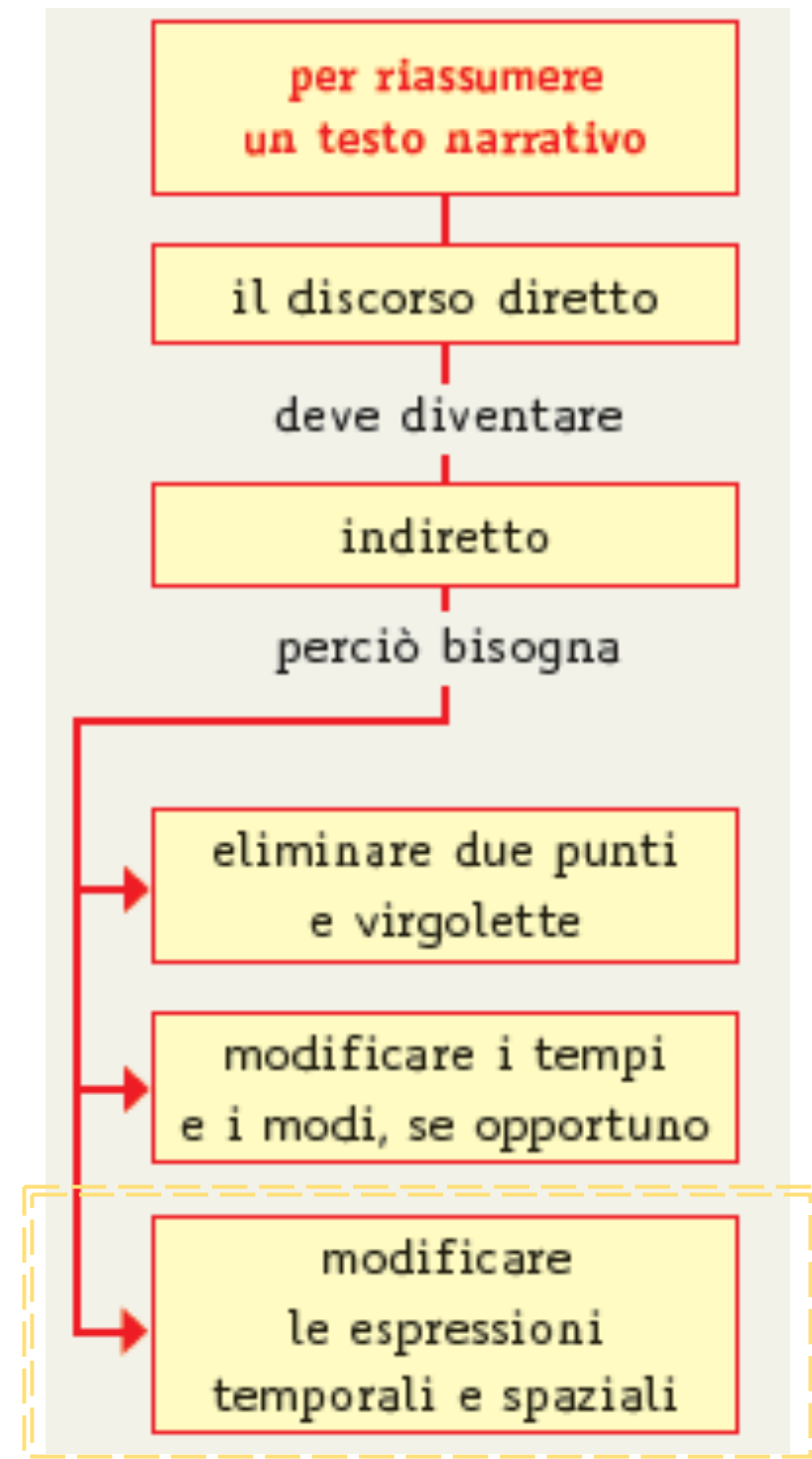


# Riassumere un testo narrativo

modificare opportunamente le **espressioni temporali e spaziali**.

Maria disse: «*Oggi qui si sta bene*» →  
Maria disse che *quel giorno lì* si stava bene;

Maria disse: «*Ieri sono stata bene in questa casa e domani tornerò*» → Maria disse che *il giorno prima* era stata bene in *quella casa* e che *il giorno seguente* sarebbe tornata





## Riassumere un testo narrativo

Come evitare la **ripetizione dei verbi introduttivi**:

**Dire** = affermare, aggiungere, riferire, balbettare, continuare, dichiarare, esclamare, suggerire, ordinare, gridare, interrompere, ribadire, lamentarsi, proporre ecc.;

Domandare = chiedere, interrogare ecc.;

Esclamare = sbottare, strillare ecc.;

**Rispondere** = replicare, obiettare, precisare, soggiungere, ribattere, controbattere, puntualizzare, contestare, negare.

# Il testo narrativo

## 2 Comprensione: individuazione delle informazioni essenziali secondo la regola delle cinque W

Nel caso di testi che narrano fatti e situazioni in modo piuttosto completo e dettagliato – per esempio nel caso di una **cronaca** – può essere utile individuare le informazioni essenziali applicando la regola giornalistica delle **cinque W**, ovvero rispondendo alle cinque domande:

1. **Who?** Chi sono i personaggi coinvolti nella vicenda?
2. **When?** Quando sono accaduti i fatti?
3. **Where?** Dove sono accaduti?
4. **What?** Che cosa è accaduto?
5. **Why?** Perché sono accaduti questi fatti?

Talvolta è utile considerare anche una sesta domanda: **How?** Come si sono svolti i fatti?

Il tuo riassunto dovrà riportare le informazioni che hai così individuato.

TRIESTE – Mercoledì una giovane mamma si trovava in via Belpoggio con i suoi due bambini: proprio loro hanno iniziato a sentire dei sottili miagolii disperati da una macchina in sosta.

Una gattina era entrata nel vano motore dell'auto e non sapeva più uscire. La donna si è guardata in giro in cerca di aiuto: in quel momento passava una pattuglia della polizia locale, felice di fare da angelo custode al felino ingabbiato.

Il primo passo è stato trovare il proprietario del mezzo che abitava all'altro capo della città. Mentre la mamma con i bimbi restavano a far compagnia al micio, la pattuglia è andata a casa della proprietaria, sperando che ci fosse qualcuno.

Per fortuna ha aperto il figlio adolescente che ha capito in fretta il problema e telefonato subito alla madre: il tempo di ritornare in via Belpoggio e la proprietaria era già lì per aprire il cofano del motore. Gli agenti hanno estratto la micina, impaurita ma in buone condizioni (è stata visitata da un veterinario lì vicino).

"Il Piccolo", 21 settembre 2017

# Riassumere un testo narrativo

Come procedere?

- Spieghiamo ai ragazzi **che cosa indicano le 5 W.**

Chi? non è ogni personaggio della storia, ma solo chi compie un'azione determinante ai fini dello sviluppo della trama.

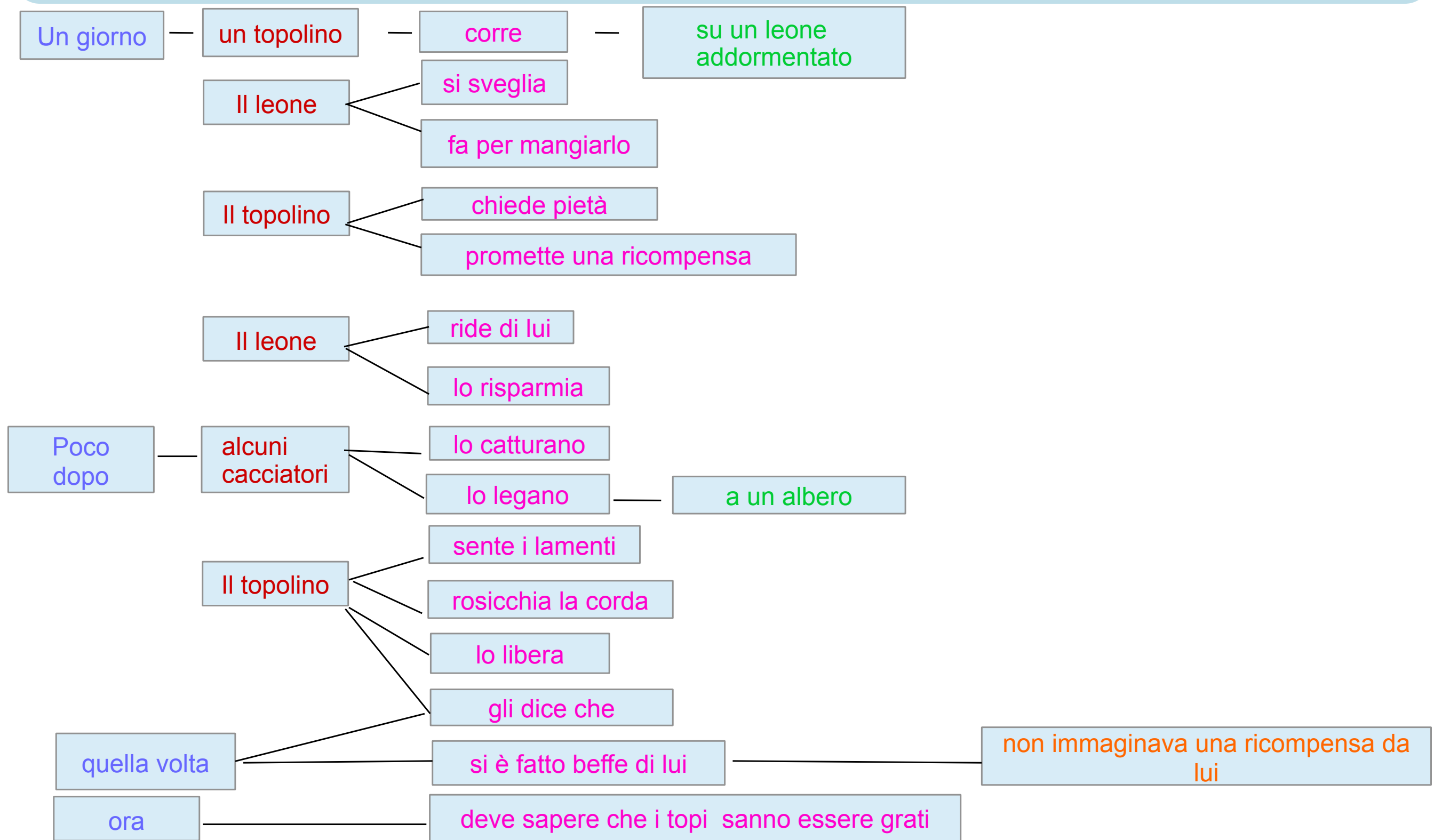
Perché? può essere **causale** o **finale**.

- Stabiliamo insieme alla classe 5 colori, uno per ogni W.  
**Chi?** **Che cosa?** **Quando?** **Dove?** **Perché?**

## Riassumere un testo narrativo

- Leggiamo insieme un testo narrativo breve e **sottolineiamo** le circostanze individuate con il colore corrispondente.
- Costruiamo una **mappa concettuale** con le circostanze sottolineate.  
In questa fase possiamo già far esercitare gli alunni **alla riformulazione**.

# Riassumere un testo narrativo



# Riassumere un testo narrativo

## La sintesi visiva

Bisogna “**cucire**” insieme i nodi della mappa, rielaborandoli, ad esempio attraverso l'uso dei pronomi e del gerundio.

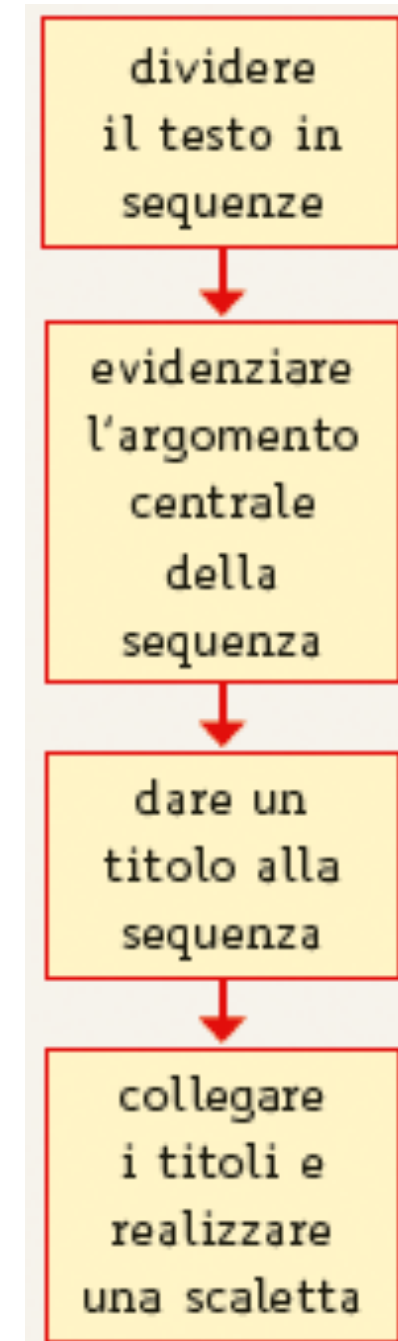
Un giorno un topolino corre su un leone addormentato, **che** si sveglia e fa per mangiarlo. Il topolino lo supplica di risparmiarlo **e promette / promettendo** una ricompensa. Il leone ride e **lo** lascia andare. Dopo poco alcuni cacciatori catturano il leone e lo legano a un albero. Il topolino **ne** sente i lamenti, rosicchia la corda e lo libera, **dicendogli** che prima si è fatto beffe di lui perché non **lo** immaginava capace di una ricompensa, ma ora deve sapere che anche i topi sanno essere grati.

# Riassumere un testo narrativo

La **divisione in sequenze** è integrabile con altre tecniche.

Possiamo avere sequenze **dinamiche** e sequenze **statiche**.

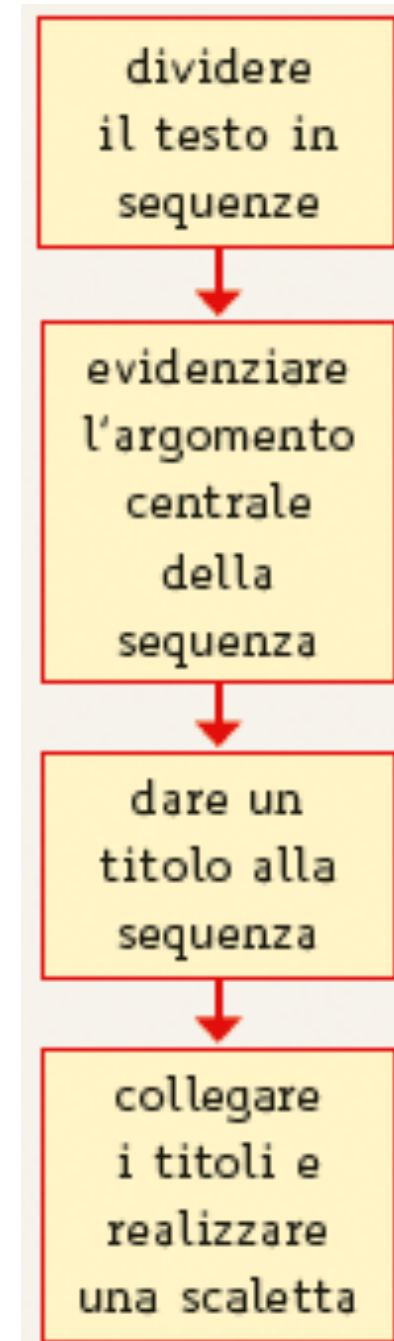
È importante l'individuazione del **cambio sequenza**.



# Riassumere un testo narrativo

Favoriamo la tecnica della **sottolineatura**.

Ricordiamo l'importanza della **titolazione**  
e il ruolo della **punteggiatura**.





## Riassumere un testo narrativo

C'era un prepotente nella classe di Peter; si chiamava Barry Tamerlane. Non aveva l'aria da prepotente.

I sequenza  
(descrittiva)

Non era di quelli sempre tutti sporchi; non aveva una faccia brutta, e neppure lo sguardo da far paura o le croste sopra le dita, e non girava armato. A casa non lo picchiavano, come spesso succede ai prepotenti, e neanche lo viziavano.

Aveva genitori gentili ma fermi, che non sospettavano nulla. La voce non ce l'aveva né acuta né rauca; gli occhi, non particolarmente piccoli e cattivi, e non era neppure troppo cretino.

Anzi, a guardarlo era bello morbido e tondo, pur senza essere grasso; portava gli occhiali e, sulla sua faccia soffice e rosa luccicava l'argento dell'apparecchio dei denti. Spesso metteva su un'aria triste e innocente che a certi grandi piaceva e che gli tornava comoda quando doveva togliersi dai guai. //

## Riassumere un testo narrativo

Quando compì undici anni, Barry invitò a casa una dozzina di compagni. Peter cercò di salvarsi, ma i suoi genitori furono irremovibili. Dal canto loro trovavano simpatici la mamma e il papà di Barry e perciò, in base a una logica adulta, Peter doveva trovare simpatico il figlio. //

II sequenza  
(narrativa)  
Nuova azione;  
nuovo  
personaggio

Il festeggiato tutto sorridente accolse i bambini sulla porta di casa.  
– Salve Peter! Grazie! Ehi, Mamma, guarda che cosa mi ha regalato il mio amico Peter! //

III sequenza  
(dialogica)  
Introduzione di  
un dialogo

## Riassumere un testo narrativo

Quel pomeriggio, Barry fu cortese con tutti i suoi ospiti.  
Partecipava alle gare, senza pretendere di vincere sempre, soltanto perché era il suo compleanno.  
Rideva con i genitori e versava da bere, e aiutò addirittura a rimettere in ordine e a lavare i piatti. //

IV sequenza  
(narrativa)  
Nuove azioni

A un certo momento della festa, Peter sbirciò nella stanza di Barry. C'erano libri dappertutto, una pista da trenino montata sul pavimento, un vecchio orso di pezza sul letto appoggiato al cuscino, una scatola del piccolo chimico, un gioco elettrico: una stanza identica in tutto e per tutto alla sua. //

V sequenza  
(descrittiva)  
Introduzione di una descrizione

Alla fine del pomeriggio, Barry salutò Peter con una pacca sul braccio e gli disse: -A domani Peter. //  
[ridotto da Ian McEwan, *L'inventore di sogni*, Einaudi]

VI sequenza  
(dialogica)  
Introduzione di dialogo

# Riassumere un testo espositivo (1)

- **Titolo** ed eventuale **sottotitolo**.
- **Linguaggio specifico**.
- Eventuali **immagini**, grafici, carte, tabelle.

## Riassumere un testo espositivo (2)

- Parole **chiave**.
- **Paragrafazione**.
- **Sottolineatura** dei concetti fondamentali.
- Individuazione dei **connettivi** e loro sostituzione.

## Riassumere un testo argomentativo

**L'individuazione dell'argomento centrale** avviene attraverso la lettura del titolo e dell'esordio.

**L'individuazione delle parti costitutive** del testo argomentativo (esordio, tesi e argomenti a sostegno, eventuale argomentazione dell'antitesi, conclusione).

Il riassunto deve essere una **rielaborazione** che tiene conto della **terminologia**, delle **fonti** e dei **connettivi**.

## Gli errori frequenti (1)

### Errori di forma

- **incoerenza nell'uso dei tempi verbali:**  
bisogna fare attenzione a rispettare il tempo verbale scelto;
- **mancato rispetto della consecutio temporum:**  
soprattutto se si usa il tempo passato o se si passa al discorso indiretto, bisogna saper gestire i rapporti di contemporaneità, anteriorità e posteriorità;

## Gli errori frequenti (2)

### Errori di forma

- **omissione del soggetto:** il soggetto va sempre esplicitato quando cambia rispetto alla sequenza precedente;
- **ripetizioni:** bisogna usare sinonimi e pronomi ;
- **punteggiatura:** bisogna usare come linea-guida la divisione in sequenze; ogni cambio sequenza deve essere segnalato dal punto fermo.



## Gli errori frequenti (3)

### Errori di strutturazione del riassunto

- **riproduzione in blocco il testo di partenza:**  
il riassunto presuppone sempre una rielaborazione;
- **frammentarietà:** il testo deve essere coeso,  
non una serie di blocchi isolati e slegati tra loro;
- **sproporzione:** lo spazio dedicato alle singole parti del testo  
deve essere proporzionato a quello del testo di partenza;

## Gli errori frequenti (4)

Errori di strutturazione del riassunto

- **appiattimento dei rapporti logico-sintattici:**  
l'ipotassi non deve essere ridotta alla pura paratassi,  
i connettivi vanno esplicitati o inseriti dove necessario;
- **espressione di giudizi soggettivi e inserimento di digressioni:** il riassunto deve essere oggettivo e neutro.

## Ulteriori spunti didattici (1)

### Per il riassunto del testo narrativo:

- **riassunto secondo la fabula.**

Potremmo proporre di riassumere in ordine cronologico testi con un intreccio complesso, ricco di flashback e prolessi, come il seguente.

> tabella in cui ogni azione individuata (che cosa?) viene collocata nel tempo in cui avviene (quando?);

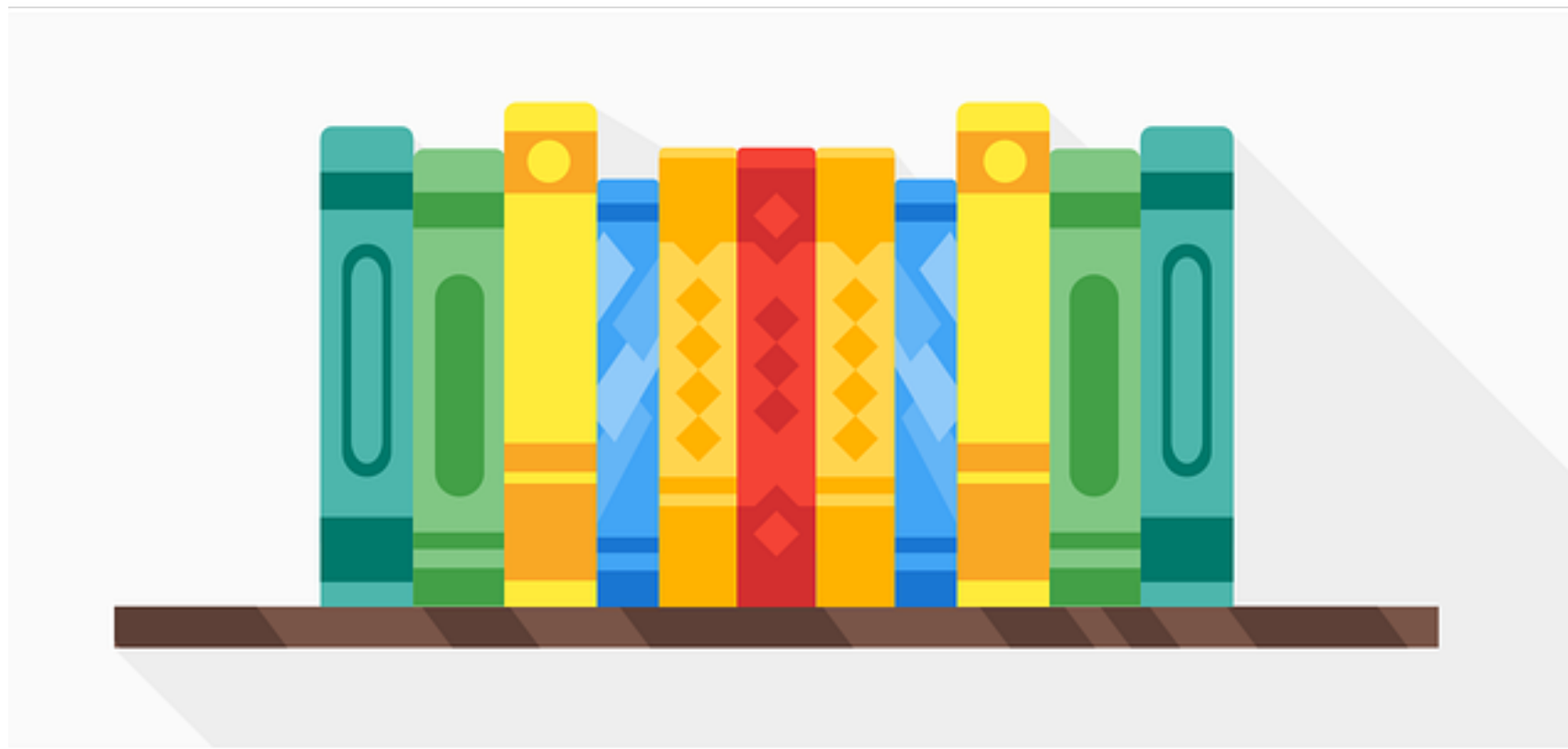
## Ulteriori spunti didattici (2)

- **riassunto con cambio di focalizzazione.**  
Un ottimo esercizio linguistico e stilistico può essere riassumere un testo di partenza a focalizzazione interna adottando, nella sintesi, una focalizzazione esterna.
- Lavorando in questa direzione, il riassunto dovrà omettere tutte le emozioni, i sentimenti, i pensieri del personaggio: la sintesi risulterà **oggettiva, neutra, incentrata sui fatti.**

## Ulteriori spunti didattici (1)

Per tutte le tipologie testuali:

- il **titolista**. Scegliere un titolo per un brano stimola la capacità di cogliere il nodo centrale di un testo, in particolare di testi a carattere informativo;



## Ulteriori spunti didattici (2)

- **riassunti con limite di parole.** Un esercizio “classico” - ottimo allenamento alla sintesi - su cui possiamo applicare diverse varianti: ad esempio, «riassumi la tua fiaba preferita prima in 100 parole, poi in 50, infine in 25».

A partire dalla micro-sintesi di ciascuno, i compagni devono indovinare di quale fiaba (o altra tipologia testuale, purché sia un classico o sia stato letto in classe) si tratti.

# Il prossimo Webinar



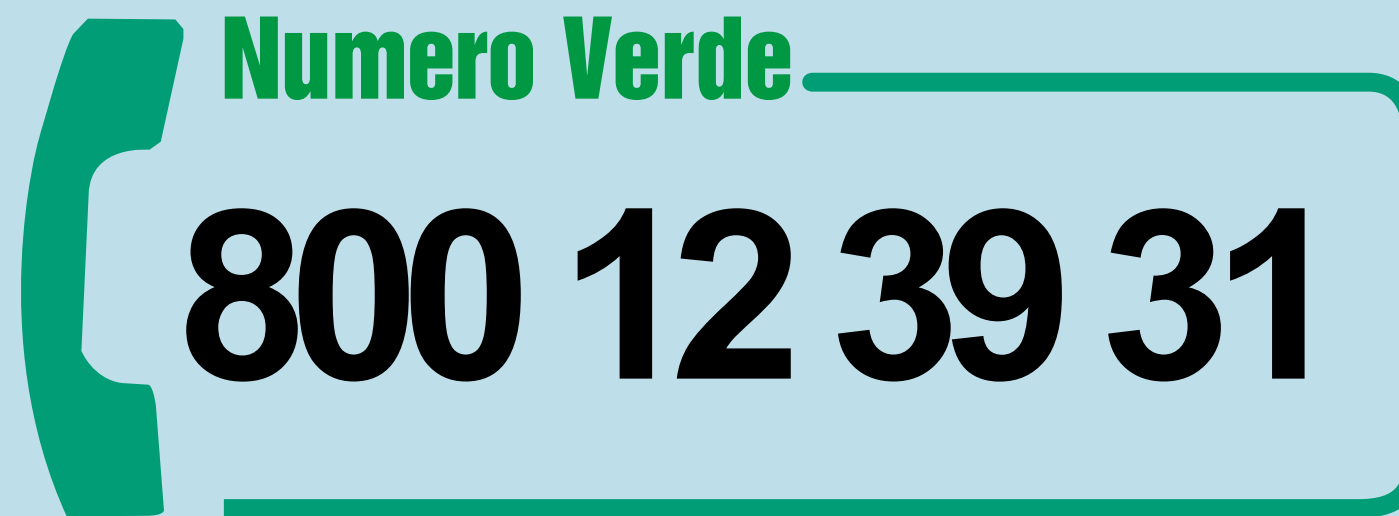
## La valutazione nella scuola del primo ciclo. Insegnare, valutare e certificare

*Nora Terzoli - mercoledì 17 gennaio 2018*

Il Decreto Legislativo 62 dell'aprile 2017 introduce importanti novità in merito alla valutazione e alla certificazione delle competenze. Si tratta della conclusione di un percorso che ha generato alcuni cambiamenti rispetto alla precedente normativa e che chiede al Collegio dei Docenti l'assunzione di significativi adempimenti. La logica del decreto trova le sue radici nelle Indicazioni Nazionali e nella valorizzazione del carattere formativo della valutazione. In questo webinar Nora Terzoli presenta i contenuti del decreto, in ideale continuità con quanto già delineato nel precedente appuntamento sull'esame di stato del primo ciclo di istruzione e cerca di evidenziare come valutazione e certificazione non siano da intendersi semplicemente come atti conclusivi del processo

di apprendimento, ma come momenti imprescindibile dell'azione quotidiana del docente.

**Nora Terzoli** è Dirigente Scolastica di un Istituto Comprensivo della provincia di Monza e Brianza. Ha insegnato lettere nella scuola secondaria di primo grado. Ha condotto numerosi corsi di formazione, indirizzati ai docenti sui temi della valutazione, della didattica per competenze e delle diverse metodologie didattiche. Ha pubblicato testi di editoria scolastica e diversi articoli su riviste di didattica.



**[webinar@mondadorieducation.it](mailto:webinar@mondadorieducation.it)**

**[www.mondadorieducation.it](http://www.mondadorieducation.it)**